Anno XXII — Lunedì 24 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 306

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Se passiamo in rivista i diversi Parlamenti e Governi dell'Europa, vediamo che tutti si occupano di accrescere gli armamenti tanto per l'esercito, come per l'armata, nel tempo stesso che si fanno di gran belle disertazioni sulla pace, cui si dice di voler mantenere, non pensando ad altro che alla difesa.

I più deboli, che credono di avere anche altri che aspirino a conquiste, devono farlo; ma intanto ne viene il danno di tutti; e tale che per uscire da una simile situazione alcuni invocano perfino la guerra come sola soluzione possibile, mentre non lo è nel fatto, perchè l'una, qualunque ne fosse l'esito, ne chiamerebbe dietro di sè delle altre. Se veramente si volesse la pace, e sono molti che dicono di volerla senza aspirare a conquiste, o tutto al più a qualche riconfinamento, come vera guarentigia della pace anch'esso, dovrebbero questi d'accordo iniziare l'invito per chiamare anche gli altri a delle trattative per la pace.

O presto o tardi a codesto si dovrebbe pur venire; e dovrebbe essere più facile il venirci prima che la guerra avvenga che non dopo avvenuta. Sono molti anni, che tutte le Nazioni d'Europa lavorano costantemente per accostarsi tra loro; e dovrebbe questo farsi soltanto per venire alle reciproche distruzioni, e non piuttosto per agevolare i liberi scambii fra i Popoli tra loro confinanti, sicchè comperando e vendendo tutti i diversi prodotti, si collegassero così gl'interessi dei Popoli medesimi? Ma ora si fa la guerra doganale, la guerra agli artefici di altri paesi, fino ai giornalisti, e si attizzano poi le discordie con velenose polemiche fra i diversi Popoli civili. Intanto vanno crescendo due giganti dinanzi a cui le Nazioni europee potranno trovarsi presto piccine tutte. L'uno è il cosidetto colosso del Nord, che vuole unirsi tutte le nazionalità slave ed i greci di religione ortodossa e dopo essersi allargato nell'Asia centrale minaccia altre conquiste sulla Persia e sulla Turchia nella occidentale che ci sta più dappresso. L'altro è l'Unione americana, che aspira già a dilatarsi nel Canadà, al Nord, e nei paesi più meridionali, e che vede già possibile di far sua l'isola di Haiti dove interviene e sembra voler approfittare della crisi dell'impresa dell'Istmo di Panama, forse per far suo anche quel canale, che dice non dover appartenere all'Europa. Come mai l'Europa centrale ed occidentale non pensa all'avvenire, che potrebbe diventare pericoloso per essa, se non togliesse le cause di guerra coi proprii vicini?

Ma ognuno di questi ha anche i suoi malanni in casa. Non hanno cessato in Germania gli antiunitarii, o guelfi che si chiamino ed i socialisti, nè in Austria le diverse nazionalità che lottano fra loro, nè nell'Inghilterra gl'Irlandesi, che vogliono una vera separazione dei tre regni, nè nella Spagna i diversi partiti civili e militari, che non sanno approfittare per il loro paese del periodo di pace interna, che dura da qualche tempo, nè in Italia coloro, che per fare le scimmie ai Francesi disfarebbero perfino l'unità nazionale, che a consolidarsi ha bisogno di stabilità; in Francia poi si rende sempre più incerto il domani colla divisione dei partiti. Da ultimo vi fu una tempesta nel Senato francese, dove il Challmel Lacour, già collega di Gambetta, declamò contro le false riforme costituzionali proposte dal Ministero, che non sa mettere un fine alle mene degli avventurieri, ed il Floquet non fece che una molto debole difesa. Intanto il Boulanger va guadagnando terreno, perchè sono molti quelli, che sperano di servirsi di lui per ottenere il loro scopo, che è ora quello di distruggere il Governo esistente, senza punto sapere come sostituirlo, e se il Boulanger diventerà un vero dittatore, o se non farà che preparare la via ai realisti od agl'imperialisti, od agli anarchici e comunardi, che si mostrano sempre più baldanzosi.

Incerte rimangono anche le disposizioni dei principati danubiani, i quali non pajono avere compreso, che essi, per difendere la loro indipendenza di recente acquisto, avrebbero bisogno di fare tra loro una lega, la quale dovrebbe pure essere favorita da altre potenze, tra cui dall'Italia, che potrebbe guadagnare dai progressi della civiltà e dalla pace assicurata per quei paesi. In Bulgaria c'è una crisi ministeriale ed in Serbia si attende dell'altro.

Gl'Inglesi hanno ottenuto una vittoria contro gli Arabi che li attaccarono a Suakim, cui alcuni volevano abbandonare, ma non il governo di Salisbury, il quale crede che altri potrebbero occupare quel posto importante del Mar Rosso cui l'Inghilterra ha anche l'obbligo di difendere. Altri vorrebbero poi che si pensasse perfino alla riconquista del Sudan, ciocchè non è punto probabile che si voglia fare. Fu annunziato alla Camera inglese, che Emin e Stanley non sono nè uccisi nè prigionieri.

Il Mar Rosso, come grande via dei traffici mondiali e la Persia dove come nell'Afganistan lottano d'influenza la Russia e l'Inghilterra, mostrano che si fa sempre più viva la quistione orientale anche fuori dell'Europa, giacchè le sue espansioni orientali seguono ora una legge storica.

Il cardinale Lavigerie continua a predicare, dopo averlo fatto a Napoli, a Roma, contro la schiavitù in Africa e cerca anche di cavar denaro alle donne. Il *Figaro*, che fa... da Figaro al Vaticano dice, che il Lavigerie ebbe un completo trionfo in Italia, ed aggiunge poi anche che la partenza del Papa fa in Italia grandi progressi. Che Avignone lo aspetti, oppure *Cartagine?!*

Il Vaticano continua nella stolta ed iniqua sua guerra all'unità italiana, contro la quale invoca le armi delle altre Nazioni. Così mostra di avere affatto smarrita la guida del Vangelo di Cristo cui doveva insegnare agli altri. Esso provoca le manifestazioni temporaliste dell'episcopato cattolico di tutti i paesi, e mostra così che l'ultimo suo pensiero è la religione. Ora poi si trova dinanzi ad un dissidio natogli proprio in casa, coll'insistere nella sua pretesa, che i cattolici italiani non abbiano da andare alle urne per le elezioni politiche, mentre essi pure vi vanno in grande maggioranza, senza credere naturalmente di avere per questo rinunziato alla religione dei loro padri.

Nel Parlamento italiano si mostrano alcuni indizii di future lotte politiche, ma in modo molto confuso, dacchè presero piuttosto il carattere di lotte personali di alcuni uomini politici per così dire isolati, che non quello di veri partiti che rappresentino idee ed interessi diversi con un programma bene delineato, che abbia un seguito deciso fra i rappresentanti. Il Crispi dice e ripete, che egli ha il suo programma deciso e che accetta l'appoggio di coloro che vogliono venire con lui e che dica pure l'Opposizione quale è il programma suo e combatta per esso se crede. Ma è poi vero che sia chiaramente delineata nemmeno la condotta del Governo stesso nella sua politica, massime la finanziaria ed economica? A che potrà pervenire ed in quanto sarà accettato e seguito il sistema del Magliani, che ora trova molta opposizione fra quei medesimi, che fino a ieri seguivano il Ministero, e che parve essere sostenuto dal Nicotera, mentre accusava i suoi amici di ieri nella Camera di avere prodotto il caos? Il fatto è, che si procede con troppa fretta a voler far votare leggi spesso non abbastanza studiate ed incomplete, od anche in alcune cose premature.

Ora, dopo avere fatto votare leggi parecchie, siamo alle porte colle maggiori spese richieste per l'esercito e l'armata navale e colle insufficienti rendite finanziarie per provvedervi. Nessuno seppe ancora rispondere al quesito del come si possano bilanciare le entrate colle spese. Cresce sempre più anche nel Paese la opposizione alle proposte del Magliani di ripristinare i decimi di guerra sulla fondiaria ed il prezzo di prima del sale, ma non si comprende d'altra parte come si possa supplirvi. Non pare nemmeno, che il Crispi abbia del tutto rinunziato alla sua idea di far che si spendano molti milioni per il Palazzo del Parlamento, nelle strettezze in cui siamo e mentre la Camera dovrebbe essere la prima a dare l'esempio delle economie per sè.

Ora le economie le predicano parecchi Deputati anche nella stampa, ma per ottenerle bisogna entrare nei particolari e farle intendere al Paese e combattere le nuove spese cui molti domandano.

Le ultime sedute della Camera dei Deputati sono state alquanto burrascose ed il Crispi potè appena ottenere una piccola maggioranza per la legge dei Comuni di ritorno dal Senato. Ebbe però il richiesto voto di fiducia sull'altra per gli armamenti, ciocchè mostra che il Paese pensa sempre alla sua sicurezza, anche se non vuole avventurarsi in lotte di alcun genere e raccomanda la massima prudenza, per non rendersi al di là di un certo segno responsabile dei disegni altrui.

Da qualche tempo si vede nata nella Camera una opposizione alquanto viva alla volontà del presidente del Consiglio, che tende sempre ad imporsi ad ogni costo. C'è però, come nella Maggioranza, anche nella Opposizione una certa instabilità e soprattutto una vera mancanza di direzione, perchè ognuno anche dei più autorevoli fa da sè senza una previa intelligenza coi colleghi, che è proprio necessario per formare un partito compatto e di governo, se pure fosse, cogli elementi attuali e coll'eccessivo individualismo nel quale da qualche tempo siamo caduti, possibile. E se si avesse da venire presto alle elezioni generali, su quali principii ed idee si farebbero? Ecco un problema al quale pochi ci pensano.

Malgrado le disposizioni più conciliative dimostrate dal nuovo ambasciatore francese Mariani a nome del suo Governo, non si vede punto probabile che si possa venire ad un accomodamento sulla quistione doganale fra i due Stati. Il Ministero francese attuale non sembra che abbia abbastanza autorità sulla Camera dei Deputati per farle accettare un nuovo trattato, dacchè essa respinse anche quello colla Grecia e non sarebbe quindi disposta ad accettarne uno coll'Italia. Sebbene alcune piazze marittime, e tra queste soprattutto Marsiglia, ed un centro industriale come Lione, si pronunzino per una maggiore libertà di scambii, hanno più che mai la prevalenza i protezionisti, per cui cessa la probabilità di venire ad una prossima conchiusione d'un trattato di commercio accettabile dai due paesi. Quello che importa soprattutto gli è di uscire presto dall'attuale stato d'incertezza, che più di ognicosa nuoce alla produzione ed al commercio italiano. Se la intrapresa lotta doganale ha da continuare, bisogna che in Italia si sappia almeno fin dove può andare, onde provvedere a sè stessa, specialmente per i vini e per le sete. In ogni caso però converrà pensare al miglioramento dei primi per poterli portare a far concorrenza coi francesi sopra altri mercati, e ad adoperare nell'industria propria la materia prima della seta. Per l'una cosa e per l'altra conviene svolgere sempre più in Italia il principio dell'associazione. Così, invece di premunirsi con forti dazii contro i grani americani ed indiani, bisogna in Italia portare sempre più la scienza ad illuminare la pratica dell'agricoltura onde rendere più redditiva la produzione dei grani.

C'è qua e là un risveglio per i progressi di questo genere, si fanno studii, conferenze, sperimenti, giornali; ma è necessario che i possidenti tutti, i quali si lagnano ora delle gravezze che pesano sulle loro terre e dei pochi redditi che queste danno, pensino a dedicarsi essi medesimi alla loro industria, che è una delle più complesse e difficili e che domanda, per essere esercitata con frutto, molte cognizioni e l'acquisto di una propria esperienza. Non sono le muraglie cinesi contro i prodotti altrui, che possano giovare all'agricoltura, perchè si potrebbe essere in un'annata di carestia da un momento all'altro anche nella necessità di abbatterle. E' un fatto provvidenziale nella storia moderna, che il grande accostamento tra i paesi più lontani prodotto dalla scienza applicata, abbia formato per tutte le produzioni del globo per così dire un solo mercato, che si va estendendo sempre più anche ai paesi prima isolati dalla barbarie. Bisogna che i diversi Popoli si addattino ad accettare questo grande fatto e non credano di poter più vivere nel sistema dell'isolamento, producendo ognicosa per sè e respingendo i prodotti altrui. Bisogna invece studiare per bene le condizioni naturali e geografiche del proprio territorio, e ciò in rapporto anche a quelle degli altri paesi tanto vicini come lontani, e vedere quello che si può produrre con vantaggio per sè e per altri e quello che ci torna invece di comperare dagli altri, che certe cose possono produrle più a buon mercato di noi. Quelli che chiamano dottrinarii gli studiosi della economia politica, che non sia soltanto una ripetizione scolastica, ma uno studio serio di tutto quello che riguarda le condizioni speciali dei diversi Stati e quelle in cui

si trovano ora le industrie diverse per il grande mercato mondiale, mostrano di non essere piuttosto essi medesimi che i ripetitori di vecchi pregiudizii, suggeriti anche da interessi personali e passeggeri, contro ciò che per molte cause concorrenti sta divenendo una legge generale del mondo moderno, alla quale devono ispirarsi anche coloro che devono cercare l'armonia dei proprii interessi con quelli della Nazione a cui appartengono.

Lo studio poi fatto su larghe basi, della produttività del territorio nazionale, accompagnato dalle pratiche e svariate applicazioni, deve, anche nell'interesse nazionale, essere seguito da quelle espansioni spontanee, ma studiate cui i Popoli civili possono cercare sul globo.

Quindi conviene studiare i paesi vicini e lontani anche sotto all'aspetto della colonizzazione da operarsi dai nostri connazionali, per poter guidare anche le nostre colonie ed istruirle e collegare i loro interessi con quelli della madrepatria, che collocata in mezzo al Mediterraneo, che è un centro ai traffici mondiali, deve anche saper approfittare della sua posizione col darsi una marina commerciale addatta alle nuove condizioni prodotte dalla scienza applicata. Insomma anche sulle speculazioni del presente bisogna che getti la sua luce quella che è una legge necessaria dell'avvenire, se si vuole procedere col nostro tempo. Questo principio deve oramai servire di guida non solo ai rappresentanti e governanti, ma anche ai privati, che, soli od associati fra loro per iscopi comuni, devono provvedere all'avvenire loro e del proprio paese.

Oramai non soltanto la politica degli Stati, ma anche la economia delle Nazioni e quindi anche gl'interessi dei privati devono regolarsi coi principii coi quali si regolano le leggi storiche dell'umanità al pari di quelle dei fenomeni della natura.

FRANCESCO GIUSEPPE e il cardinale Simor

Il corrispondente viennese della *Tribuna* telegrafa a quel giornale che un alto personaggio di Corte gli narrò che il primate d'Ungheria, cardinale Simor, aveva intenzione di convocare nella città di Gran pel 2 febbraio una grande assemblea di cattolici ungheresi per protestare contro l'usurpazione del potere temporale dei Papi.

Venutolo a sapere Francesco Giuseppe pregollo subito con lettera autografa a desistere dal suo divisamento che, secondo l'opinione stessa dell'imperatore, non avrebbe avuto alcun risultato pratico (*hienen practischen Werth*) e che poteva procurare unicamente al Governo austro-ungarico molestie inutili, raffreddando inoltre gli ottimi rapporti esistenti fra l'Austria e l'Italia.

Il cardinale Simor con lettera indirizzata all'imperatore affrettossi umilmente e devotamente a dichiarare di voler desistere dalla sua intenzione non avendo mai obbliato che prima d'essere cardinale primate d'Ungheria, è fedele, ubbidiente suddito ed umile servitore dell'imperatore e re d'Ungheria.

La lettera del cardinale produsse a Corte ottima impressione.

La conferenza di Lavigerie

Ieri il cardinale Lavigerie tenne una nuova conferenza antischiavista nella chiesa del *Gesù*, a Roma.

Vi assistevano circa 4000 persone.

La conferenza incontrò il favore generale.

La polvere Lebel in Italia

Scrivono da Roma:

Duttenhofer è arrivato a Roma, dove ha già avuto parecchi abboccamenti con Crispi il quale ha proposto la sua polvere senza fumo, imitazione Lebel.

Il fabbricante tedesco si è presentato munito di lettere di raccomandazione molto calde del principe di Bismarck il quale d'altronde ha accommanditato i suoi due stabilimenti di Amburgo e di Rotwill (granducato di Baden) dove la nuova polvere è fabbricata dietro degli specimens inviati regolarmente dalla fabbrica di Wetteren (Belgio); Wetteren riceve essa stessa da Parigi dei continui invii del polvere Lebel.

Il principe di Bismarck dà alla missione di Dullenhofer una tale importanza che egli lo aveva già mandato presso lord Salisbury e che egli aveva raccomandato presso l'ambasciatore tedesco a Londra, affinchè contribuisse con tutte le sue forze al successo della missione del suo socio.

Malgrado tutte le influenze messe in ballo, lord Salisbury ha declinato le offerte di Duttenhofer, ma non sarà lo stesso a Roma dove Crispi obbedendo agli ordini di Berlino, accetterà sicuramente la polvere senza fumo e la imporrà all'esercito italiano.

Le dimissioni di Magliani

Diversi giornali annunziano le dimissioni di Magliani, ministro delle finanze. Dicesi ch'egli abbia presentato le sue dimissioni con lettera al presidente del Consiglio, già da tre giorni.

Elezioni politiche

A Reggio Calabria venne eletto Patania, a Vicenza eletto Cavalli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente partecipa il ricevimento da parte di S. M. della deputazione del Senato incaricata di presentare le condoglianze per la morte del Principe di Carignano.

Boselli presenta il progetto per le modificazioni alla legge Comunale e Provinciale e prega in nome del ministro dell'interno che si dichiari l'urgenza e venga rimandata alla stessa commissione che già lo esaminò.

Si discute quindi il progetto sull'emigrazione.

L'on. Fortis sottosegretario all'interno, funge da Commissario reale.

Parlano Vitelleschi, Mantegozza, Manfrin e rispondono Ferrari relatore e Fortis.

Chiudesi la discussione generale.

I progetti sul collegio asiatico di Napoli e sul monte pensione dei maestri elementari vengono approvati a scrutinio segreto.

Chiudesi la seduta alle ore 6.15 pom.

Seduta del 23 dicembre

Si discute e si approva il progetto sull'emigrazione.

Bertolè Viale presenta il progetto sulle spese militari e Saracco presentò il progetto ferroviario d'indole militare: i progetti sono quelli già approvati dalla Camera.

Procedesi alla discussione delle modificazioni della legge comunale e provinciale che vengono approvate come furono votate dalla Camera.

Il Senato verrà convocato il 27 corr. Levasi la seduta alle 4.46.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana del 22.

Ferdinando Martini interroga il ministro dell'interno sulla minacciata proibizione del dramma «Gesù Cristo» da rappresentarsi in uno dei teatri di Roma.

Crispi risponde che la rappresentazione non fu vietata, fu solamente constatata la contravvenzione per la pubblicazione degli avvisi. Se il dramma offende comuni credenze verrà impedito, se no, no.

Torrigiani interpella sui lavori della linea Faenza-Firenze.

Saracco risponde che non potranno essere terminati prima di tre anni. Conviene sulla necessità della trazione militare a Firenze.

Gagliardo svolge la sua interpellanza sulla mancanza di carri nella stazione di Genova.

Saracco risponde che la Mediterranea ha fatto quanto era possibile.

Gagliardo sebbene non del tutto soddisfatto, non presenta mozioni.

Chiudesi la seduta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Il presidente comunica la domanda di collocamento a riposo del commendatore Scovazzo, bibliotecario della Camera, e ne fa l'elogio.

La Camera prende atto e deferisce alla presidenza la nomina del successore.

In seguito a proposta della Giunta delle elezioni si annulla l'elezione di Siacci. Dichiarasi vacante il primo collegio di Roma.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti militari.

Cavalletto approva il progetto e dice che quando trattasi della difesa del paese, del suo onore e della sua indipendenza non ci sia bisogno di tanti discorsi e che occorre fare qualunque sacrificio.

Pantano propone un ordine del giorno, che invita il governo, prima che la Camera passi alla discussione degli articoli, a presentare il trattato dell'alleanza colle potenze centrali, per esaminarlo se corrisponda agli interessi nazionali.

Si domanda la chiusura della discussione generale che viene approvata.

Baccarini dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera confidando che il Governo voglia e possa con insistente e dignitosa opera di pace, rendere superflua oramai le ulteriori spese sproporzionate alle forze dell'economia nazionale passa alla discussione degli articoli.»

Cavallotti in nome di altri suoi colleghi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera deplora le tristi conseguenze di una politica estera, che, mentre non assicura la pace, turba profondamente la vita economica del paese.»

Svolgonsi pure altri ordini del giorno.

Nicotera propone l'ordine del giorno puro e semplice e non desidera che il governo ponga la quistione di fiducia.

Geymet propone un ordine del giorno approvante la politica nazionale e militare del governo.

Crispi afferma che i provvedimenti proposti non hanno alcun legame colla politica estera. Egli non vuole la guerra, ma il governo non può lasciar cogliersi impreparato. Accetta l'ordine del giorno di Geymet e Laporta.

Su quest'ordine del giorno di fiducia votasi per appello nominale, e viene approvato con voti 231 favorevoli, 45 contrari e 10 astenuti.

Rimandansi a domani gli articoli.

Il Presidente avverte che il ministro delle finanze si trova nell'assoluta impossibilità di fare domani l'esposizione finanziaria.

Levasi la seduta alle ore 7.5.

Seduta del 23 dicembre

Si convalida l'elezione dell'on. Pietro Loreta del primo collegio di Bologna.

Si discute il progetto militare e se ne approvano tutti gli articoli.

Si passa quindi alla discussione del progetto relativo ai lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Tutti gli articoli vengono approvati.

I provvedimenti militari vengono approvati a scrutinio segreto con voti favorevoli 172, contrari 35.

I lavori delle ferrovie d'interesse militare vengono approvati con voti favorevoli 175, contrari 32.

La Camera si proroga al 15 gennaio. Levasi la seduta alle 3,35.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Domani, rimanendo chiusa la tipografia, non si pubblica il giornale.

Il prossimo numero uscirà mercoledì 26 corr., alla solita ora.

Natale non si presenta quest'anno avvolto in candide vesti, come nei tempi antichi, ma sotto forme uggiose, nebbiose, fangose.

E' un tempo propizio alle riunioni famigliari, e noi desideriamo che siano molte e allegre, con la tavola ricolma d'ogni ben di Dio.

Buone feste a tutti e principalmente alle nostre amabili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

Società Reduci. Nella seduta di sabato scorso il Consiglio Direttivo, udite le comunicazioni della Presidenza, diede sanatoria per i sussidii straordinarii elargiti a soci effettivi pella somma di lire 189.50.

Prese atto di quanto fece la Presidenza dal 24 luglio anno corrente e vi diede la sua approvazione.

Al programma del Comitato milanese per la libertà e pace, il Consiglio, a maggioranza di voti, pronunciò la sua adesione, e venne perciò inviato il seguente telegramma:

Comitato Centrale permanente di vigilanza per la libertà e pace — Milano.

Il Consiglio direttivo della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie aderisce al programma di codesto Comitato.

Il Presidente, MURATTI.

Come di metodo, nella ricorrenza delle feste natalizie, verranno distribuiti sussidii ordinarii a soci disagiati, quest'anno in numero di 36.

Croce Rossa Italiana. *Sezione femminile.*

Alle ore 1 1/2 pom. di sabato scorso nella Sala del Teatro Sociale ebbe luogo la riunione delle socie. Presiedette il comm. co. Antonino di Prampero il quale esposto il mandato dell'Unione delle Dame, invitò le intervenute ad eleggere la propria Rappresentanza.

Quindi riuscirono elette le signore: Angeli-Antonini Teresa, Di Codroipo-Gropplero co. Lucia, Girardelli-Muratti Emilia, Kechler-Di Prampero co. Anna, Luzzatto-Luzzatto Adele, Michieli-Zignoni-Celotti Angela, Pecolli-Bernardis Clementina di Pontebba, Roberti-Di Colloredo marchesa Costanza, Tomadoni-Gazzola Angela di Latisana e Zacchi-Frova Clotilde di Pordenone.

In breve la Rappresentanza della Sezione suddetta terrà una riunione per nominare due Vice-Presidenti, e per concretare il modo di coadiuvare efficacemente nel suo compito il Sotto-Comitato.

Sotto-Comitato di Sezione.

XXV Elenco dei sosorittori.

Azioni perpetue

Vianelli-Tellini Vittoria di Udine 1

Azioni temporanee

Cernazai-Mauroner Angelica di Udine 1
Chiaruttini-Pagani Lucilla di Sclaunicco 1
Corazzini Malagnini Teresa di Udine 1
Di Codroipo-Gropplero co. Lucia di Udine 1
Fabris-Conchione Elisa di Lestizza 1
Kechler-Pecile Camilla di Udine 1
Luzzatto Luzzatto Adele di Udine 1
Marcotti-Dal Torso nob. Angiola-Maria di Udine 1
Peressini-De Candido Elisa di Udine 1
Romano-Dal Torso nob. Angelina 1

Comitato per l'abolizione delle regalie. Elenco delle Ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il secondo semestre 1888.

Degani G. B., Negozio filiale G. B. Degani, Corradini e Dorta, G. B. Pellegrini e Comp., Arreghini e Molinari, G. B. Cantarutti, Bon Lodovico, G. B. Marioni, Vidissoni Giovanni, Pantarotto Giovanni, Scaini Angelo, Anti Toffanetti, Romano Antonini, Oliva Giacomo, Cherubini Pietro, Minisini Francesco, Cucchini Eugenio, Mariotti e Salvadori, Fratelli Damiani, Rieppi Giuseppe, Malagnini fratelli, Pittoni Luigi, Cosmo Cosmi e fratelli, Luigi Moretti, Perosa G. B., Bianchini Antonio, Cinelli Amadio, Cosmo Cosmi fratelli, Moretti Teresa, Modonutti Sante, Toffoletti Giacomo, Raddi Italo Antonio, Feruglio Rosa, Pellegrini Angelo.

Le altre Ditte che non hanno ancora pagata la rata del secondo semestre verranno pubblicate in un prossimo numero.

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco degli alunni che alla fine dell'anno scolastico 1887-88 vennero dal Consiglio dei professori giudicati meritevoli di distinzione speciale.

Classe I.ª: Pividori Lorenzo, premio di II grado — Tommasi Giuseppe, id. — Larice Antonio, menzione onorevole generale — Perosa Riccardo, menzione onorevole in storia naturale, disegno e matematica — Taddio Ferruccio, id. in storia naturale.

Classe II.ª: Della Fondee Ida, premio di II grado — Francescatto Pirro, id. — Trevisan Tullio, menzione onorevole generale — Morelli de Rossi Giuseppe, menzione onorevole in fisica, italiano, disegno e storia naturale — Picotti Daniele, id. in matematica, fisica e disegno — Cucina Attilio, id. in italiano, storia naturale e fisica — Fabris Giuseppe, id. in tedesco e storia naturale.

Sezione agrimensura, Classe III.ª: Morassi Benigno, premio di I grado — Cabassi Secondo, id. di II grado — De Lorenzi Emilio, id. — Morgante Aldo, id. — Perocco Vincenzo, id. — Pez Achille, id. — Bierti Francesco, menzione onorevole in chimica e matematica.

Sezione fisica e matematica, Classe III.ª: Facchini Biagio, premio di II grado — Altan co. Piero, menzione onorevole generale.

Sezione agrimensura, Classe IV.ª: Pitassi Terzo, menzione onorevole generale.

Sezione agronomia, Classe IV.ª: Zomero Lorenzo, menzione onorevole in chimica agraria.

Sezione commercio e ragioneria, Classe IV.ª: Dalla Torre Gabriele, premio di I grado — Visintini Antonio, menzione onorevole generale.

Sezione fisica e matematica, Classe IV.ª: Ferigo Luciano, menzione onorevole in matematica.

L'eco dell'Alpe Giulia. È uscito il n. 22 di questo periodico.

E' listato in nero ed è quasi tutto dedicato alla memoria di Oberdan.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889. Si vendono al prezzo di lire **due** a totale beneficio della Congregazione di Carità, presso l'Ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Il prof. Fiammazzo che parte per Lecce, dove ebbe la cattedra liceale di belle lettere, fu salutato iersera ad un banchetto d'onore d'oltre venti coperti nell'Albergo d'Italia.

Egli sedeva tra il sig. Sindaco conte De Puppi e il cav. Nallino, vicepresidente della Società Alpina Friulana; questi in nome degli alpinisti diede con belle parole il commiato al professore augurandogli un sollecito ritorno a' suoi studi danteschi e friulani.

Furono quindi letti bei versi del prof. Occioni-Bonaffons.

Rispose a tutti il prof. Fiammazzo con un brindisi al Friuli «forte e gentile» come fu detto dal carducci.

Lavori in provincia. Il *Consiglio Superiore* dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti lavori che concernano la nostra provincia:

Progetto per difesa frontale dell'argine sinistro di Meduna fra i segnali di piena n. 18 e 19. Perizia per completamento del ponte sul torrente Fella lungo il primo tronco della nazionale Carnia.

Sul passaggio della ferrovia Casarsa - Gemona di fronte a Spilimbergo, anche la Deputazione provinciale si trovò d'accordo. Ebbe in essa cinque voti favorevoli ed un solo contrario, mentre due si sono astenuti. Abbiamo letto anche nell'*Adriatico* un nuovo articolo a favore della linea più breve e meno costosa, e che serve secondo noi a maggiori interessi e prepara altre opere per l'avvenire.

La costruzione d'un edifizio scolastico. Ci scrivono da Tarcento in data 21 corrente.

Il Comune di Tarcento con deliberazione consigliare stabiliva di costruire un edifizio nuovo ad uso delle scuole Comunali. Allestito il progetto veniva questo approvato dall'uffizio del Genio civile, dal Consiglio scolastico Provinciale, e dalla Deputazione Provinciale.

Fu stabilito di contrarre un mutuo con la cassa depositi e prestiti, usufruendo del benefizio accordato dalla legge 18 luglio 1878 n. 4460 e regolamento relativo 13 dicembre 1878 n. 4674 con il metodo di ammortizzazione.

La deliberazione consigliare era strettamente connessa alla stipulazione del mutuo di favore con la cassa di depositi e prestiti.

Approvato il progetto dalla Deputazione Provinciale era obbligo del Comune di produrre lo stesso al ministero della pubblica istruzione onde fosse, alla sua volta da Lui, approvato.

Nell'art. V. del regolamento 13 dicembre 1878 si prescrive, che riscontrato regolare dal Ministero il progetto si determini la norma del pagamento del mutuo, e cioè il Governo si obbliga di pagare a metà lavoro la prima rata, al collaudo l'ultima.

Il Ministero frattanto, e prima di cominciare i lavori, nomina una commissione, composta di un ingegnere governativo, di un ispettore scolastico e di un maestro elementare, la quale ha l'incarico di sorvegliare i lavori per tutta la loro durata (art. 9 del regolamento 13 dicembre 1878).

Prima il mutuo e poscia si doveva cominciare i lavori: prima si doveva nominare la commissione governativa di sorveglianza e poscia si doveva dar principio alla costruzione della fabbrica.

Ebbene, la rappresentanza comunale di Tarcento non si curò di queste *inezie*!

La rappresentanza comunale di Tarcento sorvolando, con leggerezza, alle precise disposizioni del regolamento 13 dicembre 1878 cominciò il lavoro, lo prosegui con sollecitudine e l'edifizio scolastico è quasi compiuto: ma il mutuo non è stato ancora accordato, nè durante i lavori fu esercitata quella legittima sorveglianza governativa prescritta dall'art. 9 del regolamento sopra menzionato.

Illustrissimo sig. Sindaco, onorevole Giunta, in virtù di qual potere avete derogato e decampato dalla legge 18 luglio 1878 e regolamento 13 dicembre successivo?

In virtù di qual potere avete voi incominciati i lavori e quasi ultimato il fabbricato?

Voi nella relazione stampata 28 ottobre 1887 (pag. 3) avete dichiarato di fornire *alla sorgente generazione ambienti sani ed allegri* e voi fedeli alla promessa avete costruito l'edifizio *sopra una sorgente di..... acqua fresca.*

Son questi forse gli ambienti sani ed allegri per la sorgente generazione? Oooh che brava gente. E chi pagherà? Pantalon e Feffule.

Veritas.

L'officina elettrica è ora messa appuntino. In una rapidissima visita fatta nel pomeriggio di sabato scorso potemmo ammirare e nello stesso tempo rimanere meravigliati, come in tanto poco tempo si sia potuto bellamente mettere a posto tutte quelle macchine, tutti quegli oggetti grandiosi, tutti quegli ordigni.

Venire particolarmente a descrivere tutti quei meccanismi e quei congegni, non sarebbe proprio del nostro giornale, nè certo lo faremmo perchè sarebbe un compito troppo gravoso per noi che, disgraziatamente, non siamo conoscenti della materia che per quel poco che ci fu dato apprendere nelle scuole.

Diciamo soltanto che ci sono due grandissime dinamo, l' una per somministrare la luce ai privati, l'altra per la pubblica illuminazione.

Certo però che per l' ultimo giorno di quest'anno o per il primo del venturo, avremo la luce elettrica dappertutto.

Sulla piazza Vittorio Emanuele saranno poste tre lampade ad arco anzichè due; avranno, fino alle 9 pom. la forza di 1500 candele, andranno poi gradatamente diminuendo fino a quella di 400 candele che è il *minimum* che la lampada stessa possa avere.

Non mancheremo di ritornare in argomento e diffonderci di più in altra nostra relazione.

Non possiamo però chiudere senza rivolgere al nostro egregio concittadino, al signor Malignani, una parola di encomio.

Egli, con indefesso studio, con ferrea volontà applicata allo straordinario ingegno di che va adorno, ha saputo condurre a termine il suo ideale che era quello di giovare alla scienza ed alla sua patria; e noi tutti gli dobbiamo essere riconoscenti, poichè egli ha fatto veramente onore al suo bel Friuli.

Nos.

Teatro Minerva. Domani sera, 25 dicembre, alle ore 8 si darà la prima rappresentazione dell'opera *Ernani* in 4 atti, del maestro Giuseppe Verdi.

Tubi bucati e fuga di gas. Nella sera del 22 corr. furono, mediante puntelli di ferro, perforati n. 4 tubi di gaz in via Grazzano, per modo che quella via rimase per qualche momento priva di luce. Ugualmente avvenne in via Brenari, dove per la quantità del gas uscito si propagava in una camera al n. 23, nella quale dormivano alcuni ragazzi, che sarebbero rimasti asfissiati senza il pronto soccorso della madre loro che li trasportava in altra camera. S'ignorano gli autori del fatto.

Incendio. Mortegliano 22. L'altro ieri verso le ore 4 ant. sviluppavasi un incendio nel locale della motrice della filanda dei signori Brunich, che fu prontamente spento dal personale dipendente dai fratelli stessi, arrecando un danno di circa lire 1300.

Il locale è assicurato. La causa ritiensi accidentale e prodotta da una scintilla caduta sui macerati che erano posti a sciugare sulla terrazza sovrapposta alla caldaia della motrice.

Giovani onesti e caritatevoli. Per mezzo di quest'Ufficio di P. S. gli studenti Gragnano Antonio e Comessati Aristide e Piccoli Adebrando fecero pervenire all'orfanotrofio maschile un orologio d'argento a doppia cassa da essi rinvenuto in pubblica via or sono tre anni.

L'atto dei suddetti giovani e meritevole di speciale encomio.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 16 al 22 dicembre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	6	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Angelo Azzoni di Antonio d'anni 34 rivendugliolo — Cesare Vidussi di Giuseppe di mesi 1 — Giacomo Rojatti di Angelo d'anni 17 fabbro ferraio — Dott. Antonio Nussi fu Agostino d'anni 57 notaio — Carmela Clocchiatti di Valentino di mesi 6 — Amalia Feruglio-Troiani di Giuseppe d'anni 21 casalinga — Luigia Colavitti di Ernesto di mesi 10 — Luigi Bolognato di Giuseppe di giorni 16 — Luigi Guerra fu Antonio d'anni 79 pensionato — Sante Pascolini fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Luigi Gilloni di giorni 9 — Anna Cattarossi di Giuseppe di mesi 4 — Luigia Beibel-Battagini fu Francesco d'anni 75 civile — Guido Marcotti di Antonio di mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Del Zotto fu Giuseppe d'anni 61 serva — Giovanna Padonno-Bassi fu Valentino d'anni 68 casalinga — Pasqua Mitri-Raiz di Valentino d'anni 55 contadina — Luigia Zaninotto fu Vincenzo d'anni 59 casalinga — Maria Forte-Göri fu Domenico d'anni 53 contadina — Anna Boezio-Fabris fu Amedeo d'anni 59 setaiuola — Marzia Selva-Brusadola fu Bernardino d'anni 62 maestra — Rosa Cabai fu G. B. d'anni 32 stiratrice — Maria Domenici-Ottogalli fu Pietro d'anni 70 casalinga.

Morti nell'Ospitale militare

Mauro Vacca di Salvatore d'anni 21 soldato nel 35° regg. fanteria.

Totale n. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Jacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Pietro Del Fabbro agricoltore con Giulia Del Negro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Valentino Missio cantoniere ferroviario con Rosa Colautti contadina — Antonio-Angelo Franzolini agricoltore con Fiorenza Tonutti contadina — Giuseppe Barduzco possidente con Angela Zucchiatti casalinga — Luigi Saggio impiegato con Libera Pividor casalinga — Riccardo Tomadoni agente di commercio con Maria Dario sarta — Francesco Colla tipografo con Maria Luigia Deganis casalinga.

Il Popolo Romano. — Tra i giornali più diffusi di Roma, il *Popolo Romano* è il più antico e, cosa notevole, nonostante la concorrenza straordinaria di giornali sorti dopo, anche strapotenti per mezzi, è riuscito a mantenere il posto e il credito conquistati nei circoli politici e parlamentari sia pel valore delle polemiche, quanto per l'esattezza delle informazioni.

Il servizio telegrafico del *Popolo Romano* è senza dubbio uno dei migliori.

Aggiungasi a ciò la splendidezza dei doni agli associati e si comprenderà come questo giornale abbia una diffusione in tutte le parti del Regno.

LA NOTTE DEL NATALE

(Novella d'amore).

. . . . ;

Aprì di nuovo quel foglio, lo lesse, poi serrandoselo disperatamente alle labbra, si slanciò come un forsennato fuori della porta di camera; scese le scale, e in un attimo era perso fra i campi. Quando giunse laggiù......, laggiù in fondo,... a' piedi di quelle colline, alla cinta del cimitero Non ristette un momento, la scavalcò, e si diresse verso la cella mortuaria.

A quell' ora così tarda, non avresti sentito che il gemito del vento di dicembre e l'urlo melanconico di qualche uccellaccio. Il cielo bigio, bigio minacciava la neve. Dalla parte di tramontana, si sollevava un tempo d'inferno.

Carlo saltò le fosse dei poveri morti: la cella era rischiarata da un lumicino. Si scagliò contro la porta, la quale s'aperse, e gli fu dinanzi il cadavere di lei. Il coperchio della cassa era get tato in un angolo della celletta, e lei con la testa e le braccia penzoloni era volta da un lato. Carlo le si gettò sopra, e restò immobile, tramortito, quando si sentì come sfiorare la faccia; aperse gli occhi: era la mano di lei, di Annetta che riscossa e riavutasi, lo aveva riconosciuto. Mandò un urlo, e quell'urlo disperato, cupo, tremendo, risonò sul largo del camposanto.

Ove cadeva una neve fitta fitta trasportata dal vento settentrionale, Carlo si sentì forte, ebbe un foco di demonio nell'anima. Escirono furiosamente da quel sacrato. Ma non s'eran distaccati che pochi passi ch'essi caddero riversi sul suolo.

Un momento dopo suonava la campana al villaggio vicino: era la notte di Natale, essa annunziava la nascita del Redentore. L' indomani mattina pre Checo, passando per di lì andando al cimitero, vide i due cadaveri stettisi al seno. Si sentì il cuore serrato dalla compassione, e li benedisse pregando.

Riso.

TELEGRAMMI

Il matrimonio del principe di Napoli

Vienna 23. Dicesi che nel maggio dell'anno venturo verrà firmato a Bruxelles il contratto di matrimonio del principe di Napoli con la principessa Clementina, figlia del Re dei Belgi.

La notizia risulterebbe accertata da una lettera della regina dei Belgi a sua figlia Stefania, principessa ereditaria di Austria.

Un discorso di Ferry

Parigi 22. Ferry pronunziò in un'assemblea pel centenario del 1789 un discorso politico importante, perchè afferma lo screzio che divide gli opportunisti dai radicali su di un punto principale.

Essi, gli opportunisti, pianteranno la bandiera repubblicana costituzionale rimpetto a quella dei revisionisti nelle elezioni generali. Questo discorso, accolto dalle ovazioni dell' adunanza è il complemento di quello pronunziato da Challemel-Lacour, essendo però meno aggressivo.

Un vecchio amico dell' Italia

Napoli 22. Gladstone, la moglie e la figlia sono arrivati.

Li attendevano un consigliere delegato, i rappresentanti del Municipio e dell'Università e duemila studenti con bandiera che gli fecero una frenetica dimostrazione accompagnandolo alla villa Randel a Posilipo.

Gladstone salutò ripetutamente.

Gli studenti sempre applaudendo lo accompagnarono.

La difesa di Suakim

Londra 23. Si telegrafa da Suakim: Parlasi della prossima partenza di parte delle truppe. Il battaglione dei sudanesi andrebbe a Wadihalfa.

Un consiglio fu costituito per fare un'inchiesta essendoche nell'ultimo combattimento molte armi bianche si ruppero o rimasero torte. L'inchiesta sarà segreta.

Stanley è salvo

Bruxelles 23. Il Re dei belgi ricevette ieri un telegramma di S. Tomè confermante la notizia di Stanley. Nello stato del Congo si comincia credere nella veracità della notizia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 dicembre.

Venezia	80	1	50	23	21
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	75	36	33	39	24
Milano	45	77	50	6	89
Napoli	78	11	47	16	9
Palermo	63	60	8	61	46
Roma	81	1	84	19	59
Torino	22	24	75	51	26

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.48	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	97 60	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3/4 a 210.—/—

LONDRA 21 dicembre

Inglese	96 1/2	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4	Turco	—.—

FIRENZE 22 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.31 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.07 1/2	Credito I. M.	924.—
Az. M.	776.—	Rendita Ital.	94.71 [—]

BERLINO 22 dicembre

Berlino	162.20	Lombarde	—.—
Austriache	203.40	Italiane	94.70

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.